



## Serbatoi d'acqua nel bosco di Monticolo: dov'è l'interesse pubblico?

**Il cambiamento climatico si sta già facendo sentire: la risorsa acqua sta diventando sempre più scarsa, anche per l'agricoltura. Per questo motivo, nel territorio comunale di Caldaro verranno costruiti quattro grandi bacini di irrigazione. Tuttavia, non nell'area agricola di agricoltori privati, ma in foreste miste naturali su terreni di proprietà pubblica. La Federazione Ambientalisti Alto Adige e l'Heimatpflegeverband Südtirol concordano sul fatto che questo è un passo nella direzione sbagliata.**

Le dimensioni degli invasi progettati sono enormi. Due bacini saranno costruiti nella famosa area escursionistica e ricreativa della Gola di Rastenbach/Bosco di Castelvecchio, con una capacità rispettivamente di 135.000 e 85.000 m<sup>3</sup>. Il terzo bacino sarà costruito nel bosco di Monticolo, in un'area designata come zona di quiete, con una capacità di 95.000 m<sup>3</sup> (l'articolo 4 del decreto di zonizzazione vieta qualsiasi alterazione del paesaggio). Il quarto bacino sarà costruito in sotterraneo. Le strutture dei tre bacini all'aperto coprono un'area di base di quasi 14 ettari e l'area ricoperta dall'acqua sarà di cinque ettari in totale. Anche le condutture di collegamento saranno realizzate quasi esclusivamente attraverso aree forestali naturali e difficilmente lungo le infrastrutture esistenti.

### **I bacini di accumulo sono importanti, ma le foreste naturali sono più necessarie che mai.**

La necessità dei serbatoi di stoccaggio è giustificata dall'esigenza di proteggere l'area protetta del Lago di Caldaro e il Fosso Grande di Caldaro da un ulteriore prosciugamento dovuto all'estrazione di acqua per l'irrigazione. Per questo motivo, negli ultimi anni sono stati condotti diversi studi per garantire un approvvigionamento idrico alternativo per l'agricoltura di quest'area. Alla fine, si è deciso di realizzare gli invasi nei boschi, nel mezzo di popolari aree escursionistiche e ricreative. Gli esperti di clima sottolineano ripetutamente che le aree forestali, in particolare le foreste miste sane a bassa e media altitudine, svolgono un ruolo centrale come assorbitori di CO<sub>2</sub>, ma soprattutto per la resilienza delle aree abitate agli effetti del cambiamento climatico. Le foreste sono inoltre estremamente importanti per la biodiversità, per non parlare del valore ricreativo per i turisti e gli abitanti del luogo. Pertanto, è assolutamente negligente costruire l'intera infrastruttura, compresi i serbatoi di stoccaggio, a spese delle aree forestali naturali, invece che sui terreni dei beneficiari nell'area agricola.

### **Dov'è l'interesse pubblico?**

I serbatoi di stoccaggio necessari agli agricoltori privati sono costruiti su un'area naturale di proprietà comunale. Gli aventi diritto all'utilizzo del bosco sono di fatto tutti gli iscritti alle liste elettorali di Caldaro. Non si è ancora svolto un dibattito trasparente con i cittadini, anche se il Comune ha trovato un altro pezzo di foresta per compensare la perdita dei diritti d'uso comune. Ci si chiede quindi se esista un interesse pubblico per questo progetto e come, eventualmente, la popolazione sarà di conseguenza compensata. La compensazione è necessaria anche per la natura: i bacini per l'irrigazione saranno rivestiti con una pellicola di plastica ricoperta di ghiaia di porfido. Come misura compensativa, sugli argini saranno piantate specie autoctone e vicino agli invasi saranno scavati stagni per anfibi. I bacini stessi saranno isolati da persone e animali mediante recinzioni. "Queste misure compensative sono del tutto inadeguate per la perdita e l'isolamento di 14 ettari di foresta mista in aree escursionistiche e ricreative popolari", sottolinea il presidente della Federazione Ambientalisti Josef Oberhofer, "la rinaturalizzazione di aree sostitutive sarebbe il minimo".

### **Sono possibili bacini quasi naturali.**

È quindi necessario costruire i serbatoi in aree agricole e vicine alla natura. I progetti nelle stazioni

sciistiche in Svizzera dimostrano che questo è possibile. Lì i bacini non vengono più costruiti come invasi rettangolari o rotondi, recintati e rivestiti di nero, ma sono inseriti nel paesaggio con accesso per gli animali, che utilizzano rapidamente le aree acquatiche aperte come habitat e abbeveratoio, e per le persone come aree ricreative locali.

**Un pericoloso precedente: il primo di molti bacini che seguiranno.**

I serbatoi di stoccaggio previsti saranno i primi di tanti che dovranno essere costruiti per irrigare i terreni agricoli nei prossimi decenni a causa dei cambiamenti climatici. È quindi necessaria una decisione fondamentale, afferma Claudia Plaikner, presidente dell'associazione locale per il patrimonio culturale: "I bacini di accumulo in futuro dovranno essere costruiti come corpi estranei sterili in mezzo alle aree naturali della popolazione o, laddove possibile, come laghi quasi naturali o sotterranei sui terreni dei beneficiari nell'area agricola?". Fino a martedì 20 giugno, ogni cittadino può ancora inviare al Comune di Caldaro le proprie obiezioni e i propri suggerimenti sui bacini previsti.

I documenti sono disponibili qui: [https://www.buergernetz.bz.it/civis/de/akten-raumplanung.asp?puboutgo\\_action=4&puboutgo\\_onap=true&puboutgo\\_id=24483](https://www.buergernetz.bz.it/civis/de/akten-raumplanung.asp?puboutgo_action=4&puboutgo_onap=true&puboutgo_id=24483)